

Il verdetto del giuri sull'affondamento del "Lusitania", I comunicati contraddittori sulla battaglia nei Carpazi

L'inchiesta per la perdita del "Lusitania",

Un verdetto d'assassinio contro gli ufficiali,
contro Guglielmo e contro il governo tedesco

KINSALE, 11. — Fu aperta l'in-
chiesta medico-legale circa la perdita
del Lusitania.

Dopo l'esposizione fatta dal magi-
strato, si procede all'interrogatorio dei
testimoni e si sentono il trombettiere
del Lusitania, l'ispettore di polizia, in-
di il capitano Turner del Lusitania.

Il capitano Turner dichiara che il
viaggio procedette senza incidenti; ne-
ga che il Lusitania fosse armato; ri-
ferisce sulle precauzioni prese in se-
guito al minaccioso siluramento: «A-
vevamo — dice — duplici sentinelle,
ma non scorgemmo alcun sottomari-
no».

Aggiunge che rimase sulla passerella
tutto il tempo finché fu inghiottito
colle nave, circa diciotto minuti
dopo il primo siluramento. Turner
dice che rimase tre ore in acqua e
che venne infine raccolto da un bat-
tello da pesca.

Il magistrato riassume tutte le de-
posizioni e constata che il primo si-
luro causò gravi avarie, ma i tedeschi
non si accontentarono e per affrettare
la distruzione lanciarono un secondo
siluro che attraversò il Lusitania
da parte a parte. Costata che la
gente di mare inglese ed irlandese si
condusse secondo le nobili tradizioni
della marina britannica.

Il giury emette perciò un verdetto
d'assassinio contro gli ufficiali del so-
tomarino tedesco, contro l'imperatore
Guglielmo, contro il Governo te-
desco.

Una dichiarazione di Wilson sull'attitudine degli Stati Uniti

PHILADELPHIA, 11. — Il Presidente
Wilson parlando dinanzi a 4000 am-
ericani neutralizzati diede la prima in-
dicazione circa la probabile attitudine
degli Stati Uniti nella questione del
Lusitania.

Wilson dice che quantunque gli
Stati Uniti abbiano intenzione di con-
servare la pace, cercheranno di con-
vincere la Germania della ingiusta tra-
gedia.

LA BATTAGLIA NELLA GALIZIA

Gli austro-tedeschi e il passaggio della Vistola

Aumenta il numero dei prigionieri russi

VIENNA, 10. — Il comunicato ufi-
ciale di oggi a mezzogiorno dice:

«Il terzo esercito russo venne re-
spinto con gravi perdite dalla Galizia
occidentale a dai Carpazi, cedendo alla
pressione da due parti. Trovati
ora chiusi con le sue forze principa-
li nello spazio attorno a Sanok e Lisko.
Gli eserciti alleati continuano ad a-
vanzare con successo contro questa
massa e riuscirono ad ovest a passa-
re, combattendo, la Vistola e rag-
giunsero da sud la linea Dornik-Ba-
grad-Bukowisko.

«Alla meridionale del fronte nella
Galizia occidentale, ieri le truppe
dell'Austria Superiore, del Salisburgo
e del Tirolo, presero d'assalto parec-
chie località ad est e a nord-est di De-
bica.

«Il numero dei prigionieri fatto
nella Galizia occidentale aumentò fino
a ottantamila, cui bisogna aggiungere
oltre ventimila uomini fatti prigionie-
ri durante l'inseguimento nei Carpa-
zi. Così il terzo esercito russo, che si
componeva di cinque corpi: il nono,
decimo, dodicesimo, ventiquattresimo
e terzo caucasico, e di parecchie di-
visioni della riserva, perdette centomi-
la uomini soltanto in prigionieri. Ag-
giungendovi il numero dei morti e dei
feriti, le perdite totali raggiungono al-
meno i 150.000 uomini.

La quantità del materiale da guerra
catturato è impossibile per adesso
precisare. Contiamo finora sessanta
cannoni e 200 mitragliatrici. I com-
battimenti nella Galizia sud-orientale
continuano. Un forte gruppo nemico
fu attaccato e contrattaccato senza al-
cuna a nord-est di Oltynia». (Stef.)

I russi si mantengono nella regione di Ustok

Il ripiegamento di la della Vistola

Parecchie migliaia di prigionieri austriaci

«Nella Galizia occidentale l'8 e il
9 corr., un combattimento si svolse
principalmente sul fronte di Valepole-
Novotanko. Dopo accaniti combatti-
menti il nemico riuscì nella regione
di Krosno a passare il corso superio-
re della Vistola. Nei combattimen-
ti della settimana scorsa facemmo pri-
gionieri parecchie migliaia di tedeschi

e austriaci non feriti, di cui si sta pre-
cisando il totale.

«Nella regione del passo di Ustok
il nemico pronunciò uno sterile attac-
co. L'8 corrente, il nemico, in solon-
ne serrate attaccò impetuosamente la
catena dei monti Javornik, sul corso
superiore della Lomniza, in un settore
della nostra posizione, occupato da
due compagnie. Le perdite del nemico
furono talmente gravi, che i cada-
veri dei nemici impedivano il tiro dal-
le nostre trincee. Le nostre compa-
gnie, malgrado il fuoco delle mitra-
gliatrici nemiche, uscirono dalla di-
fesa che le trincee assicuravano loro
e col fuoco spazzarono il terreno dal-
le colonne assaltrici.

«Il nemico fu ovunque respinto in
questa regione.

«Nello stesso giorno il nemico, do-
po un accanito combattimento, obbli-
gò il nostro distaccamento presso Vi-
lagezovici a ripiegare sulla sinistra
del Dniester. La notte del 9 corr. le
nostre avanguardie, che avevano pas-
sato il Dniester, attaccarono il nemico
sul fronte di Chabokruk alia foce
della Striy e fecero 1800 prigionieri;
presero un cannone e parecchie mitra-
gliatrici».

(Stefani)

I combattimenti sul Niemen

PIETROGRADO, 11. — Il comu-
nicato dello Stato maggiore del ge-
neralissimo dice:

«Nella regione di Gavlai la nostra
offensiva continuò il 9 corr. con suc-
cesso su un largo fronte. La divisione
di cavalleria bavarese, appoggiata da
un reggimento di fanteria della guar-
dia prussiana, che circondò ad est le
nostre truppe operanti in direzione di
Kydang-Bayssafola, fu attaccata con
successo nei dintorni della stazione di
Jajni dalla nostra cavalleria, che la
notte del 9 corr. cacciò ininterrotta-
mente dinanzi a sé il nemico su una
estensione di parecchie decine di ver-
ste.

«Sulla riva sinistra del Niemen e
sul fronte del Narew regna calma
completa.

«Sulla riva sinistra della Vistola
rispingemmo un attacco del nemico
alla foce della Nida.

(Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Continuano i successi francesi ad Arras

PARIGI, 11. — Il comunicato delle
ore 15 dice:

«In Belgio, presso Saint George, il
nemico ha tentato, con un attacco not-
turno, di riprendere le opere conqui-
state da noi ieri l'altro. Esso è stato
respinto.

«A nord di Arras i nostri progressi
sono continui. Alla fine della gior-
nata di lunedì ci siamo impadroniti
dapprima del cimitero, poi di parte
del villaggio di Carency e della stra-
da da Carency a Souchez-Carency,
ove abbiamo fatto altri 230 prigionie-
ri, tra cui tre ufficiali, e preso parec-
chie mitragliatrici. Investita dalle no-
stre truppe da tre lati, la località non
ha che comunicazioni precarie con le
linee tedesche.

«Le forze condotte dal nemico da
Lens e da Duval in automobili, non
sono riuscite da nessuna parte a ri-
prendere vantaggio.

Quattro forti contrattacchi sono sta-
ti spazzati sotto il nostro fuoco du-
rante il pomeriggio di lunedì con per-
dite assai elevate, davanti a Leroy, a
Notre Dame de Lorette, a Souchez, a
Neuville a Saint Vaast. Su questo
punto abbiamo guadagnato terreno
facendo un centinaio di prigionieri.
Il numero degli ufficiali catturati su-
perava iersera la cinquantina.

«Nella notte da lunedì a martedì il
nemico ha subito un nuovo insuccesso.
I contrattacchi a nord di Neuville
preceduti da violenti bombardamen-
ti, sono stati respinti e noi abbiamo
conservato la totalità del terreno gua-
dagnato, infliggendo forti perdite al
gli assalitori.

«Sul resto del fronte Lens-Arras
nessun contrattacco.

«Dopo il bombardamento di Dun-
kerque, segnalato ieri mattina (tre
granate, nessuna ultima e nessun
dannò) i tedeschi hanno lanciato 11
granate sui Bergues. Vi sono stati 12
morti e 11 feriti. Le nostre batterie
hanno subito aperto il fuoco ed ar-
restato il tiro che non è ricominciato.

«Nella giornata sul resto del fronte
niente da segnalare.

«Un nostro aeroplano ha bombar-
dato ieri un dirigibile a Maubeuge
e vi ha acceso un incendio. Un aeropla-
no tedesco ha lanciato senza risultato
bombe sulla frazione di Doullens. Un
altro aeroplano, inseguito tra le Ar-
gonne e la Mosa da un apparecchio

francese, ha dovuto atterrare nelle
linee tedesche, dove ha preso fuoco.

D'altra parte i tedeschi hanno abbat-
tuto un aeroplano inglese e le truppe
britanniche due aeroplani tedeschi.

Inglesi e belgi nelle Fiandre

LONDRA, 11. — Il comunicato del
maresciallo French dice:

«Nessun cambiamento nella situa-
zione generale. Malgrado i ripetuti at-
tacchi del nemico avvenuti nella scor-
sa settimana, la linea britannica ad est
di Ypres rimane in sostanza quale e-
ra quando ci ritirammo nella notte
dal 3 al 4 corr.

«Gli attacchi dati ieri dai tedeschi
in questa regione furono respinti. I
combattimenti oggi sul fronte del pri-
mo esercito si limitarono ad un du-
ello di artiglieria.»

(Stefani)

Un taube sopra Saint-Denis

PARIGI, 11. — Un taube volò so-
pra Saint Denis stamane alle 7.15, e
lancio cinque bombe. La prima sfon-
dò un hangar, ferendo cinque uomini.
La seconda cadde nel vicolo Margue-
rite, penetrò in una casa e sfiorando
un letto ferì un giovanotto. Produse
un principio d'incendio. La terza cad-
de in via Paris dove produsse danni
materiali. Altre due bombe caddero
a cinquanta metri dal ponte della fer-
rovie Parigi-Calais, senza produrre
danni.

(Stefani)

L'azione con le bombe

LE HAVRE, 11. — Il comunicato
belga del 9 corr. dice:

«Il nemico bombardò tutto il fron-
te, specialmente Ramschappel, Pe-
vise, Ondsuy, Velenskerke, Oolekerk
e Loo. Il fuoco della nostra artiglie-
ria ridusse al silenzio parecchie bat-
terie nemiche».

(Stefani)

Un altro piroscafo affondato

BLITH, 11. — Un sottomarino te-
desco affondò sabato al largo di Blith
il vapore inglese Queen Wilhelmina
di Westharlepool. L'equipaggio è
salvo.

La guerra nel Caucaso

Ritirata dei turchi

PIETROGRADO, 11. — Il comu-
nicato dello Stato maggiore dell'eser-
cito del Caucaso dice:

«Nella regione di Transcorok e
nella direzione del litorale non si se-
gnalano che scontri di fucileria senza
importanza. Sul corso medio le nostre
truppe occuparono la regione di Pa-
rkins e Teva. Nella direzione di Oly le
nostre truppe sfiorarono i turchi dal-
le posizioni che occupavano e li ri-
cacciarono a sud-ovest. Nella loro pre-
cipitosa ritirata, i turchi abbandonaro-
no numerose tende e munizioni da
guerra su un punto occupato dalle no-
stre truppe.

«Ci impadronimmo pure degli ar-
chivi del reggimento.

«Nella direzione di Papariti i tur-
chi furono respinti. Le nostre truppe
occuparono a sud la collina di Pa-
pariti.

«Non si segnalano modificazioni
nelle altre direzioni».

(Stefani)

L'azione contro gli Stretti

IL comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 11. — Un co-
municato del quartiere generale dice:

«Sul fronte dei Dardanelli ad Ar-
burnu il nemico fece ieri notte quat-
tro disperati attacchi, ma fu comple-
tamente cacciato dai nostri assalti al-
la baionetta. Durante tali attacchi il
nemico subì gravi perdite. Tre suoi
battaglioni furono annientati.

«Oggi verso mezzogiorno il nemico tra-
sporò continuamente i suoi numerosi
feriti nelle navi.

«A sud di Sedulbah il nemico, col-
l'aiuto del fuoco delle sue navi ope-
rò dalla riva del mare un attacco ri-
mastò senza risultato, grazie ai nostri
contrattacchi. Niente d'importante
sugli altri teatri».

(Stefani)

Le truppe alleate continuano a progredire

ATENE, 11. — Mandano dai Dar-
danelli da fonte autorizzata che il 7
e l'8 maggio le truppe alleate conti-
nuarono a progredire coll'appoggio
della flotta, malgrado la viva resisten-
za del nemico. Le perdite turche, se-
condo i prigionieri stessi, sono e-
normi. Il morale delle truppe degli
alleati è eccellente.

Cannonate nel Mare Baltico

PIETROGRADO, 11. — Un distac-
camento di incrociatori della flotta del
Baltico, incrociando nella parte meri-
dionale del Baltico nella regione di

Bindau, scambiò cannonate a lunga
distanza con un incrociatore ed alcu-
ne torpediniere nemiche, che profi-
tando della superiorità in velocità, e-
vitarono il combattimento e scompa-
rirono in direzione sud.

IL "RAID" D'UNO ZEPPELIN
sopra l'Inghilterra

LONDRA, 11. — Annunciasi che
circa ottanta bombe incendiarie ed e-
splosive furono gettate su Southend
e Wastell, provocando numerosi in-
cendi in queste due città.

Si segnalò da Gravesend che un
poco prima delle tre di stamane un
aeroplano nemico fu osservato sulla
foce del Tamigi.

I forti diressero il fuoco sull'aero-
plano che scomparve.

Telegrafano da Ramfort, contea si-
tuata a circa dodici miglia da Londra,
che uno Zeppelin fu visto alle 3.30
in direzione nord-est. Lo Zeppelin
sembrava avanzare con difficoltà per
la violenza del vento o per essere sta-
to colpito da proiettili.

LONDRA, 11. — I danni materiali
causati dal raid dello Zeppelin di ie-
ri mattina sono valutati a seimila ster-
line.

I terribili massacri di cristiani
commessi dai curdi

LONDRA, 11. — Sono giunte a
Londra notizie sui terribili massacri
di cristiani, commessi dai curdi nella
Persia nord-occidentale. Il capo della
missione americana di Urmi riferisce
che mille cristiani furono messi a
morte. Duemila morirono in seguito a
malattie. Il vice-console di Russia
segnala da parte sua violazioni ed uc-
cisioni di donne, incendi di villaggi,
distruzione di libri santi ad Urmi. A
Salmos soltanto, oltre seicento cri-
stiani furono massacrati. Tre giorni
avanti l'arrivo dell'esercito russo a
Gushanash, il console di Turchia or-
dinò di saccheggiare e bruciare.

Ottantacinque notabili furono stretta-
mente legati, condotti al cimitero e
massacrati davanti ai loro parenti. Un
prete venne crocifisso, un altro bruciato
vivo, un vescovo impiccato. Tut-
te le persone rifugiate alla missione
cattolica furono trascinare davanti al
console di Turchia e sessantatquattro
furono decapitate.

(Stefani)

Un nuovo dittatore nel Messico

Si prevedono altri conflitti

WASHINGTON, 11. — Secondo un
telegramma da Messico, le truppe
mexicane, comandate dal generale
Barona, ex-governatore militare della
capitale, attaccarono la residenza del
presidente provvisorio Gonzalez Gar-
zia, che tentavano d'incendiare. Esse
tentarono pure di uccidere il gene-
rale Roque. L'attacco fu respinto. La
situazione è delle più critiche. Nella
capitale si temono gravi avvenimenti.

Il "bill" sulla bevande ritratto

LONDRA, 11. — (Camera dei Co-
muni) La Camera approvò in secon-
da lettura il bill relativo alla difesa
del regno.

Il ritiro del progetto di legge rela-
tivo alla soppressione dei vini, sulla bi-
ra, ecc., ha fatto cessare ogni oppo-
sizione. Una commissione speciale
determinerà le località ove il governo
eserciterà la sorveglianza sugli spacci
delle bevande.

Lo stipendio mantenuto agli insegnanti
in caso di guerra

ROMA, 11. — La Commissione esec-
utiva della Unione Magistrale Nazio-
nale è stata ieri ricevuta dal Ministro
Grippo al quale ha mosso un quesito
comandato che agli insegnanti ri-
chiamati sotto le armi si usi lo stesso
trattamento di cui godono gli impie-
gati civili.

Il ministro, che già altra volta aveva
dato ai rappresentanti della classe
i migliori affidamenti, ha assicurato
in modo esplicito che in caso di gue-
ra si provvederà con un decreto - legge
(che è stato già preparato dal Mi-
nistro del tesoro on. Carcano) ad as-
sicurare il pagamento degli stipendi
alle famiglie dei maestri e di tutti gli
altri impiegati comunali e provinciali
che verranno richiamati sotto le armi.
La C. E. dell'Unione ha ringraziato
il Ministro della cortese partecipazione
di questa importantissima notizia,
che darà la tranquillità a tanta miglia-
ia d'insegnanti assicurati così sulla
sorte dei loro figli ed ha vivamente
pregato l'on. Grippo di portare senza
indugio alla approvazione del Consi-
glio dei Ministri le antiche norme sui
congedi per malattia, già trasmessa
con parere favorevole dal Consiglio
di Stato.

Il Ministro ha esplicitamente pro-
messso che alla prima riunione otterrà

l'approvazione dei suoi colleghi, che
già in massima hanno espresso il loro
consenso.

Anche questa importante questione,
che già tenne così vivamente agitata
l'organizzazione magistrale, può così
considerarsi risolta.

Gli agenti di Bülow
penetrano a Montecitorio

Il «Carlinio» di Bologna racconta
quanto segue:

«Nel pomeriggio di ieri, quando i
corridoi di Montecitorio e le anticame-
re del Senato erano più che mai af-
folate, il deputato del centro cattolico
tedesco, Erzberger, in compagnia del
notissimo corrispondente romano della
«Neue Freie Presse», il signor
De Fiori, col complemento di qualche
deputato cattolico di cui si potrebbe
fare il nome, si sono incaricati di fare
arrivare ai più scatenati mestatori del
la folla in busta chiusa e sigillata
una «memorandum» nel quale e-
rano segnate le ultime pretese conces-
sioni del Governo austriaco all'Italia.

Sembra che il deputato Erzberger, che
ha alle sue dipendenze un traduttore
esperto e solerte come di De Fiori, al-
zando il velo delle concessioni austri-
che per illuminare gli ingenui e gli
ignari si sia spinto fino al punto di
spiegare che cosa significhi l'auto-
nomia amministrativa che l'Austria
promette a Trieste. E il «clou» di
questa sarebbe l'esenzione dei suddi-
ti triestini di nazionalità italiana dal
servizio militare e una quasi assoluta
libertà di gestione negli affari del Mu-
nicipio e della Provincia».

Ma che succede a Montecitorio? I
deputati neutralisti, cattolici e gio-
litiani, vogliono farne una succursale
dell'ambasciata austro-tedesca? Si-
milis cose non si sono mai viste e non
si sarebbero credute neppure ieri se
qualcuno avesse detto che sarebbero
state possibili.

Non manca, per completare lo spet-
tacolo, che il corrispondente della
«Neue Freie Presse» porti alla Ca-
mera un commissario della polizia au-
striaca per dare più autorità alla sua
missione.

Sono cose che non possono conti-
nuare, senza abbassare la dignità del
nostro Parlamento.

Fuori gli intrusi, siamo messi di
Presidenza o di Imperatori, dalla sede
dell'assemblea nazionale. Se non si
opporrà un freno a questa infamante
sfacciataggine di giornalisti e di de-
putati esteri, per lavorare i rappre-
sentanti della nazione in favore dei
propri governi, che rivelano l'audace
giuoco del principe di Buelow e del
barone Macchio, potrà capitare qual-
che vivace incidente che è necessario
evitare.

Non sarebbe male che il Governo fa-
cesse capire a questi signori che l'Ita-
lia non può tollerare quest'aria di
padroni assunta dagli ambasciatori
dalla potenze centrali e dai loro sale-
ti e esclamasse la sua legittima sorpresa
di vedere uomini di alta mentalità di-
plomatica perseverare nei mezzi di
persuasione che creano precisamente
l'effetto opposto al quale essi mirano
e rendono più impopolare, anzi più
odiosa, la missione che è stata loro
affidata e che, per rispetto al paese
nostro, dovevano sostenere con mezzi
più corretti e dignitosi, non assolu-
tando giornalisti italiani disoccupati,
non coinvolgendo nei loro intrighi de-
putati e senatori di sviluppo cerebra-
le notoriamente scarso e non cercando
di comprometterli in complotti che sa-
rebbero il disonore del Parlamento ita-
liano.

La pubblicazione d'un "Libro Verde"

La risposta dell'Italia alle potenze centrali

ROMA, 11. — Sono informato da
buona fonte che al Ministero degli E-
steri si prepara un «Libro Verde» che
sarà pubblicato non appena avvenis-
se la rottura definitiva con le Poten-
ze centrali. Persona competente mi
disse:

«Il «Libro Verde» sarà interessan-
tissimo e farà il massimo onore all'I-
talia ed al suo programma. Credo di
esserci bene informato dicendovi che
esso dimostrerà che l'Italia si è pre-
occupata non solo dei propri egoisti
interessi, ma anche degli interessi
generali della pace e della giustizia
internazionale.

«Difatti, interpellata l'Italia so-
qualora l'Austria le facesse sufficienti
concessioni, sarebbe stata disposta ad
offrire in cambio il suo appoggio al
programma austro-tedesco, il giorno
che si fosse trattata la pace gene-
rale, il nostro Governo ha risposto:

«Sì, purché questo programma
contenesse questi tre punti immuta-
bili: primo restituzione dell'indipen-
denza del Belgio; secondo, concessio-
ne alla Serbia di un largo sbocco nel-
l'Adriatico; terzo cessione della Tran-
sivania alla Rumenia».

«Voi capire che in questo modo
l'Italia si mette su un punto di vista
nobilissimo e tale da assicurare non
solo la cooperazione degli interessa-
ti, ma oziando l'appoggio dei neutra-

li. E se le trattative italo-austro-ger-
maniche falliscono, credetelo, è essen-
zialmente su questo elevato program-
ma internazionale che si è proposto
il Governo italiano, o che assicura al
vostro paese una pagina luminosissi-
ma nella storia contemporanea».

La bandiera della "Dulio",
la quinta "dreadnought", italiana

ROMA, 11. — Si conferma che la
consegna della bandiera di combatti-
mento alla «Dulio» avrà luogo quan-
to prima a cura di un comitato il qua-
le ha per presidente la principessa
Colonna. La cerimonia avrà luogo
senza dubbio nel porto di Civitavec-
chia.

L'aspettativa è grandissima, ed i le-
steggiamenti che si daranno in onore
della colossale nave, saranno brillan-
ti.

Per il nuovo reggimento di cavalleria

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufi-
ciale» pubblica il regio decreto da
convertirsi in legge col quale si stabi-
lisce la costituzione di un nuovo reggi-
mento di cavalleria formato dallo stato
maggiore, di cinque squadroni e un
deposito. Per la formazione del nuovo
reggimento saranno utilizzati due
squadroni creati con la legge N. 698
del 27 giugno 1912 alla tabella orga-
nica della nostra legge sull'ordina-
mento del regio esercito.

Viene apporato, in seguito alla for-
mazione dei nuovi reggimenti, l'au-
mento del numero degli ufficiali.

L'importante decreto
pei pascoli montani

Diamo il testo dell'importante de-
creto firmato dal Re per il miglio-
ramento dei pascoli montani:

Il Ministro di A. I. e C. è autoriz-
zato a concedere premi per incoraggiare
l'attuazione di opere intese al miglio-<

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le difficoltà politiche si considerano sorpassate L'on. Giolitti mantiene il suo 'parecchio', ma appoggerà il gabinetto

INFORMAZIONI E COMMENTI sui colloqui di lunedì La nota della "Tribuna"

ROMA, 11. — La Tribuna pubblica stasera una nota dal titolo: «Parlazioni».

Essa dice: «Nei circoli giornalistici e parlamentari circolano le voci più contraddittorie e si traggono le più esagerate deduzioni, riguardo ai colloqui avuti dall'on. Giolitti con Sua Maestà il Re e con l'on. Salandra presidente del Consiglio.

«Noi non pretendiamo certo di fare in proposito rivelazioni e di dare informazioni precise e particolareggiate. Crediamo, però, per quanto riguarda il colloquio col Re di poter osservare che, con ogni probabilità, esso avrà avuto luogo secondo le norme costituzionali, vale a dire che il colloquio non si sarà svolto in una discussione, ma in una semplice e franca esposizione che l'on. Giolitti, rispondendo alle domande del Re, avrà fatto delle sue opinioni su tutti i punti del grave e complesso problema.

«Anche per quanto riguarda il colloquio fra l'on. Giolitti e l'on. Salandra, abbiamo ragione di ritenere esagerata ed anche non corrispondente alla realtà gran parte delle affermazioni che si fanno su di esso.

«Noi non crediamo affatto che questo colloquio si sia svolto, come affermano tanti dei pretesi informatori. Noi crediamo che in questo colloquio prima cura dell'on. Salandra debba essere stata quella di mettere l'on. Giolitti perfettamente al corrente della reale situazione diplomatica.

«Da parte sua l'on. Giolitti, messo in possesso di tutti i dati della situazione, avrà probabilmente, con la solita franchezza e chiarezza, esposto le sue opinioni sui problemi dell'attuale situazione.

«Noi riteniamo che l'effetto di questo scambio d'informazioni e di opinioni sia stato notevolmente sereno e tranquillo».

Le dichiarazioni di Giolitti

ROMA, 11. — Il Giornale d'Italia, nell'articolo di fondo, scrive:

«La giornata di ieri è stata di una importanza eccezionale, a causa dei colloqui dell'on. Giolitti col Re e col Presidente del Consiglio.

«Si ritiene certo che l'on. Giolitti abbia espresso al Re ed al capo del Governo che sia preferibile le offerte territoriali dell'Austria ed evitare la guerra.

«Per altro, ha soggiunto che accetterà disciplinatamente le deliberazioni che alla Corona saranno consigliate dal Ministero responsabile e che non creeranno né lui né i suoi amici imbarazzi di sorta al gabinetto, anzi lo appoggeranno anche se reputerà necessario dichiarare la guerra.

«Questa opinione dell'on. Giolitti ha suscitato varie impressioni, costituendo essa un procedimento affatto nuovo di politica interna.

«E' opinione diffusa che l'attuale gabinetto sia convinto, per un insieme di gravissime ragioni, che all'Italia non convenga accettare le scarse offerte dell'Austria, a parte il ritardo con cui sono state fatte, e convenga invece d'entrare in guerra a fianco della Triplice Intesa».

Nessun dissenso nel Ministero Salandra e Giolitti solidali

Parlando poi delle voci di dimissioni e di dissensi fra gli on. Salandra e Sonnino, il Giornale d'Italia dice:

«I due illustri uomini sono completamente ed assolutamente solidali, ed è falso che vi sia stato mai fra essi dissonanza d'idee sul da farsi.

«Auguriamoci, per tanto, che si esca da questa perplessità, con prestigio, con onore e con energia e che gli interessi dell'Italia non abbiano a soffrire dalle presenti difficoltà politiche».

L'on. Giolitti ha parlato. Egli preferisce le offerte dell'Austria alla guerra, benché l'on. Salandra, appoggiato dall'avviso dell'on. Sonnino, dell'on. Martini, dell'on. Orlando e degli altri ministri, gli abbia dimostrato che queste offerte sono scarse e sono venute in ritardo. L'on. Salandra avrà probabilmente aggiunto che tali offerte rappresentano non solo l'inesplicabile abbandono della rivendicazione, che ci è comandata dal diritto millenario, calpestate dall'Austria un secolo fa, di possedere la nostra frontiera naturale, ma d'una popolazione italiana che viene lasciata ancora alla vendetta del nemico. Abbandonando che sarebbe il tradimento più nefasto della storia italiana, sapendo che il nemico è l'Austria.

L'on. Giolitti non ha ereditato di poter comprendere — ci limitiamo per rispetto all'uomo che ha reso tanti servizi al paese, a esprimerci con questa cautela — l'importanza suprema nei riguardi politici e morali delle considerazioni dell'on. Salandra; e restò fermo sulle offerte.

Ma ha compreso, pur volendo mantenere una coerenza che l'età e la posizione non gli consentivano di abbandonare, che non poteva opporsi alle conseguenze delle ragioni messe avanti dal capo attuale del Governo. E soggiunse: come che sia il mio convincimento, per la disciplina accettata dalla deliberazione che il Governo responsabile suggerirà alla Corona, promettendo di non creare imbarazzi al Governo.

Avrebbe forse fatto meglio di promettere il suo concorso lealmente patriottico all'azione del Governo; ma non è da disperare che lo dia più tardi, se i suoi — della condotta dei quali a buon conto si è reso garante — glielo permetteranno.

Ma anche senza questo concorso, si può prendere atto con piacere delle dichiarazioni dell'on. Giolitti, che sbarazzano il nostro terreno politico-parlamentare da una insidia, preparata da mani straniere, e tolgono all'azione del Governo l'unica opposizione autorevole che le potesse venire.

Dissipate le ombre, che parevano più tristi, perché sembrava che dietro di esse apparisse la mano dello straniero, possiamo confortarci grandemente ed assolutamente con la constatazione che la posizione del gabinetto rimane salda per la propria autorità politica e morale e per la forza che le viene dalla piena fiducia del paese.

I colloqui alla Consulta

ROMA, 11. — La Tribuna dice che l'on. Sonnino oggi ha ricevuto l'on. Carcano, col quale si è intrattenuto brevemente.

Dopo una brevissima visita del signor De Vau, dell'ambasciata d'Austria-Ungheria, l'on. Sonnino ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra.

L'arrivo del signor de Giers a Roma. BARI, 11. — Col piroscalo della Compagnia della Puglia è giunto nel pomeriggio d'oggi al conte Giers nuovo ambasciatore della Russia presso il Quirinale. Il prefetto di Bari, comm. Pesci, si è recato a salutare, a bordo del piroscalo, l'ambasciatore della Russia a nome del Governo.

Il signor de Giers è ripartito alle 19.34 per Roma.

La situazione a Trieste

Le ore di Trieste — Sono incominciate le rappresentazioni? — Libertà d'azione al leccapattini

(Cv.) Dal racconto d'uno degli ultimi giunti da Trieste — secondo fatto senza gonfiature — si dovrebbe concludere che le rappresentazioni contro i cittadini di sentimenti italiani di Trieste siano già incominciate.

Forse, da questo fatto più che da ogni altro che ci possa giungere da Roma, ove si stanno decidendo i nostri destini, possiamo arguire che l'ultimo filo che tiene ancora avvinta le relazioni diplomatiche Roma-Berlino-Vienna, sia per essere reciso dal desiderato colpo di forbice.

Possiamo arguirlo dal fatto che la polizia austriaca non tiene più al guinzaglio quel gruppo di 200 patrioti — leccapattini — i quali si erano offerti (verso adeguato compenso) di organizzare una serie di dimostrazioni antitaliane, il giorno stesso in cui il nostro Governo aveva dichiarato la propria neutralità.

In allora — e se ne hanno le prove — quegli scagnozzi che hanno sempre sfruttato il loro governo, il quale, in fatto di concessioni esigeva le prove di attaccamento alla dinastia, erano stati non solo pregati, ma diffidati a non mostrarsi ostili verso gli italiani; l'opposto, dunque, di quanto avvenirebbe ora, in cui, sembra che i leccapattini siano stati sciolti dal loro impegno.

Prova ne è, che, domenica sera, una frazione di quel gruppo iniziò una passeggiata di provocazione che ebbe per effetto un conflitto con alcune persone insospetite e le ingiurie; volarono pugni, qualche colpo di bastone, finché la zuffa, che sarebbe terminata con la peggio per i leccapattini, finì, essendo comparse le guardie di pubblica sicurezza, le quali non fecero alcun arresto.

I patrioti che si allontanarono promettendo di riprendere con miglior organizzazione gli atti di rappresaglia contro gli italiani, misero in seria apprensione quelli dei nostri connazionali che, legati da interessi al luogo d'venuto insediarsi, si decisero di chiudere i loro esercizi, specialmente i saloni da barbiere, di modo che,

ieri, lunedì la città appariva ancora più squalida e desolata.

Da comunicazioni avute da altri di oltre confine, arrivati ieri, pare che atti di rappresaglia contro nostri connazionali si siano rinnovati, senza conseguenze, dato che prudenza consigliò i nostri a non reagire. Ed è meglio che sia così, perché non certo i leccapattini sarebbero quelli che avrebbero a soffrirne.

Da quanto ci è stato riferito, la polizia continua a recarsi nelle case dei regnicoli, per le informazioni, fino ad esaurire la lunghissima lista dei proscritti, alcuni dei quali sono sorvegliati attivamente dagli agenti di pubblica sicurezza in borghese.

L'avvertimento del «tenersi pronti» per i colpi dal bando dai 18 ai 50, ha finito col mettere in ogni famiglia la disperazione.

Quella che rimarrà a Trieste, sarà una popolazione di donne, di adolescenti e vecchi; di vedove ed orfani, affamati, costretti a sopportare in silenzio gli ultimi colpi della sventura.

E' evidente che col bando dai 18 ai 50 si è voluto togliere alla città ancora quella parte di forza virile che, stanca, esasperata, sarebbe potuta insorgere, come è altrettanto evidente che col permettere ai leccapattini di incoscientemente dimostrazioni contro gli italiani, si è voluto far apparire che Trieste era rimasta sempre la fedelissima.

Ma più d'uno vi è che si ricorda del Dies irae dei Giusti:

Fra i salmi dell'ufficio c'è anche il «Kies irae» o che, non ha a venire il giorno del giudizio?

La guerra sui due grandi teatri

Il comunicato tedesco. BERLINO, 11. — Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartier generale in data 11 maggio:

«Teatro occidentale. — Ieri mattina, dinanzi a Westende, una corazzata inglese fu acciacciata dal nostro fuoco.

«Ad est di Ypres abbiamo catturato cinque mitragliatrici.

«Contro la collina di Lorelle e le località di Mollain e Carency tutti gli attaccati sono stati respinti.

«La cifra dei prigionieri fatti in questa località si eleva ad ottocento.

«Tra Carency e Neuville i francesi occupano ancora le trincee da essi prese. In queste località continua il combattimento.

«Un aeroplano inglese è stato abbattuto a sud-ovest di Lilla. A nord-ovest di Berry au Bois, nel Bosco a sud di Le Ville au Bois, le nostre truppe hanno preso d'assalto una posizione larga quattrocento metri composta di due linee di trincee poste l'una dietro l'altra, hanno fatto un certo numero di prigionieri ed hanno catturato due lancieri con molte munizioni.

«Gli attaccati di fanteria nemica a nord di Elrich e nel Bosco. Le Prete sono falliti con perdite rilevanti per il nemico.

«Teatro orientale. — La situazione è immutata. Prosegue l'inseguimento degli eserciti del colonnello generale Von Mackensen sulla linea di Beskabrzow, sulla Slobica e nel settore di Brzezanka e Repayce ad est di Debica e di Szczecin sulla Vistola.

L'intenzione dei russi di arrestarla è completamente fallita. Verso sera le linee dei russi erano sfondate in numerosi punti, specialmente verso Besko e fra Brzozow e Lutzka, dopo che già nella mattinata una attacco disperato di parecchie divisioni russe, provenienti da Sanok nella direzione di Besko, era fallito con le più gravi perdite per il nemico. L'inseguimento continua».

(Stefani)

Tizza non crede di dare spiegazioni sulla politica estera

BUDAPEST, 11. — (Camera dei Deputati). — Rakowski dell'opposizione domanda chiarimenti sulla situazione estera. Tizza risponde: «Sono pienamente cosciente della mia responsabilità; ritengo che non sia opportuno che il governo faccia comunicazioni o si discuta in merito alla situazione estera».

(Stefani)

Le vittime del taube e la visita di Poincaré

PARGI, 11. — Poincaré accompagnato dal generale Dupuyge visitò oggi alle ore quattordici nell'ospedale austriaco di Saint-Idesus quattro vittime delle bombe lanciate da un Taube.

Due zavi furono gravemente colpiti; Poincaré li confortò; quindi visitò i luoghi danneggiati. Altri feriti furono trasportati all'ospedale militare e saranno pure visitati dal Presidente della Repubblica.

(Stefani)

Il bollettino francese delle 23

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

«A nord di Dismude, le truppe belghe che erano riuscite a stabilire la testa di ponte sulla riva destra dell'Yser, furono violentemente attaccate nella notte di lunedì da tre battaglioni tedeschi, che esse respinsero, infliggendo loro forti perdite, facendo una cinquantina di prigionieri.

«Un'altra divisione belga guadagnò terreno a sud di Dismude.

«Ad est d'Ypres le truppe britanniche furono attaccate nuovamente con l'aiuto di una nube di gas asfissianti. Esse lasciarono passare la nube, protette dalla maschera recentemente messa in uso, e con un fuoco di mitragliatrici e di fucileria, a bruciavolo, annientarono le colonne tedesche avanzanti in formazione serrata».

Incidenti nella Svizzera tra la popolazione e ospiti tedeschi

LUGANO, 11. — Ieri sera nell'aula magna del palazzo del Liceo cantonale in Lugano, il poeta Francesco Chiesa lesse alcune sue poesie e qualche brano di prosa.

Alla lettura assistevano molti studenti, che terminati la serata, organizzati in corteo, al quale si aggiunsero molti uditori, si diressero verso il centro della città al canto della Marsigliese e degli inni di Garibaldi e di Mameli.

Il corteo, avviandosi verso la piazza Riforma, passò davanti ad una birreria ove erano convenuti molti tedeschi ed austriaci, fra cui erano alcuni giornalisti germanici profughi dall'Italia. Avendo uno di questi detto che i dimostranti erano italiani, gli studenti intonarono l'inno elvetico gridando: Siamo svizzeri! abbasso i barbari! Viva il Belgio!

L'on. Giolitti a Frascati

ROMA, 11. — La «Tribuna» dice che stamane l'on. Giolitti si è recato a Frascati a visitare la sua signora.

Dottor ISIDORO FORLANI Direttore Giovanni Minighini gerente respon. Stabilimento Tipografico Friulano

A mezzogiorno di ieri, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente, nell'età di 88 anni, LUIGIA BASSI vedova AMARLI.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Pia ved. Quaglia, Livia ed Elena, i generi dottor Giovanni Petrucci e professor Giuseppe Rovere, e i nipoti, tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 18, partendo da via del Ginnasio, n. 7.

Non si mandano partecipazioni personali.

Avviso di vendita beni immobili

Il sottoscritto, curatore del fallimento di VIVIANI ANTONIO avverte, che nel giorno 20 maggio 1915 ore 10, davanti al Signor Cancelliere della R. Pretura L. O. Mandamento di Udine, seguirà l'asta degli immobili segnati in via Cicogna agli anagrafici numeri 18, 19 e 20, alle condizioni e nella forma stabilita dalla sentenza 19 Settembre 1914 del sig. Giudice Delegato, e dal Bando 30 Marzo 1915, che sono visibili presso il detto Signor Cancelliere.

Avv. Mario Bellavitis.

AMMINISTRAZIONE dei Conti VALENTI TREVÌ (Umbria)

Produttori premiati di Olio d'Olive purissimo

Tipo: UMBRIA VERDE

Vendita diretta ai consumatori

Spedizioni in damigiane e fusti

Pagamenti in assegno

Campioni a richiesta

Stabilimento Bacologico

Don. VITTORIO COSTANTINI

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati semi di Milano nel 1906.

Inc. cell. bianco-giallo giapponese Inc. cell. bianco-giallo sferico cinese.

Bigiallo-oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Adoperate l'Acqua Ricord

che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza della gioventù.

Deposito per Udine e Provincia

E. Petrozzi e Figli

Astuccio L. 3.50, spedizione per posta L. 4. Sconto ai rivenditori.

Speciata del FRATELLI BRANCA MILANO

Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana, 18 - Udine munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità. A richiesta si reca anche a domicilio.

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni & C.

La Regina delle BICICLETTE

[Fornitore del R. Esercito]

Rappresentante per Udine e Provincia

GIOVANNI NADALI

UDINE, Arco Via Manin e Piazza Umberto I

Tintura Vegetale Brevettata

Effetto sicuro, innocua

Presso LODOVICO RE - UDINE

Orficina Meccanica Ortopedica

UDINE

Via Lovaria, 1 - Telefono 293

Proprietario Dr. L. SPELLANZON

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti

Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo

per ginocchia torte, piede torto

piede piatto, apparecchi per paralisi infantile, ecc. ecc.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

Chlorphenol Passerini

Venduto presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano Roma

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARISSIMO (in Norvegia)

Chiario, Bianco e di Grato Sapore

Flaconi di 400 Grammi L. 2.50 (Franco per posta L.3.40).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente depositate degli stearali che a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innanzi, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

CALZE in Tessuto elastico CINTI ERNIARI — — VESCICHE per Ghiaccio PERE GOMMA — — — Siringhe PRAVAZ per iniezioni ipodermiche TERMOMETRI Clinici e da Bagno — — — COTONI e GARZE idrofile e medicate — — —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso: A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo, 11 | ROMA, via di Pietra, 19

Telefono 14-37 | Telefono 23-85

Catalogo generale a richiesta

Callista

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana, 18 - Udine munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità. A richiesta si reca anche a domicilio.

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni & C.

La Regina delle BICICLETTE

[Fornitore del R. Esercito]

Rappresentante per Udine e Provincia

GIOVANNI NADALI

UDINE, Arco Via Manin e Piazza Umberto I

Tintura Vegetale Brevettata

Effetto sicuro, innocua

Presso LODOVICO RE - UDINE

Orficina Meccanica Ortopedica

UDINE

Via Lovaria, 1 - Telefono 293

Proprietario Dr. L. SPELLANZON

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti

Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo

per ginocchia torte, piede torto

piede piatto, apparecchi per paralisi infantile, ecc. ecc.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

Chlorphenol Passerini

Venduto presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano Roma

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARISSIMO (in Norvegia)

Chiario, Bianco e di Grato Sapore

Flaconi di 400 Grammi L. 2.50 (Franco per posta L.3.40).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente depositate degli stearali che a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innanzi, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

**OPERE - GIORNALI - LAVORI
COMMERCIALI IN GENERE -
STAMPATI PER AMMINISTRA-
ZIONI - RILIEVI - TRICROMIE**

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure l'assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornato di macchinario dei più moderni e celeri.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea de Bari 52 - BERGAMO, Viale Stazione 20
= BIELLA, Via Ospedale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza
S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MO-
DENA, Via Scarpa 2 e 4 - PADOVA, Corso del P. polo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VE-
RONA, Via Vallerio Gattalo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

14 pagina divisa in 4 co-
lonne L. 0.50. III pag. 5
L. 1.50 la linea o spazio
linea misurata a capo 7, cor-
pol. 3 per ogni linea contata.

Banca di Udine 42.º ESERCIZIO

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 1.047.000 - Riserva L. 458.331.70
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 aprile 1915

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Cassa	L. 76.053.14	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.-
Porta-sull'Italia	L. 2.342.855.18	Riserva ordinaria	L. 458.331.70
Effetti di comm.	L. 2.978.809.12		L. 1.505.331.70
Effetti di comm. per incasso	L. 318.266.57		
Effetti in corso d'esazione	L. 11.946.89		
Conti Correnti garantiti	L. 865.169.01		
Conti Correnti speciali	L. 333.288.09		
Anticipazioni e Riporti Attivi	L. 97.509.87		
Valori di proprietà dell'Istituto	L. 2.234.235.04		
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori	L. 3.078.486.28		
Beni immobili e mobili	L. 40.000.-		
	L. 13.387.149.19		
Titoli in deposito	L. 1.909.593.23		
Titoli in deposito	L. 2.876.125.-		
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	L. 189.000.-		
	L. 35.000.-		
	L. 123.284.86		
	L. 17.516.152.97		

Udine, 30 aprile 1915.
Il Sindaco
Giovanni Levi

Il Presidente
Morgano

Il Direttore
G. Motti

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 per cento dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali.

Accorda Sovvenzioni su:

a) segreggie e lavorate e casami di seta.

b) merci come da regolamento.

c) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

d) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

e) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

f) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

g) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

h) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

i) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

j) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

k) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

l) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

m) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

n) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

o) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

p) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

q) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

r) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

s) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

t) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

u) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

v) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

w) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

x) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

y) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

z) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

aa) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ab) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ac) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ad) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ae) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

af) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ag) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ah) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ai) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

aj) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ak) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

al) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

am) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

an) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ao) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ap) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

aq) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ar) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

as) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

at) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

au) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

av) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

aw) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ax) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ay) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

az) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

ba) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

bb) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

bc) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

bd) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

be) Soma Campioli a due firme effetti di commercio.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica. LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALKALINI è superiore a tutti gli altri alimenti minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perché assolutamente indigesti e dannosi ai venterii addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summenzionati.

Il nostro prodotto è IL SUGCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perché riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURA GENUINITA impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perché non contiene alcool, essenze, colori, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi, nella malattia del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, alia, emorroidi, nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completata in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta, latte.

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUGCO d'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in fiaschi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano - Franco per posta L. 0.90 in più. Pacco di 3 Kg. contenente 3 fiaschi L. 1. per pacco, in più

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perché inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie.

Ing. GABRIO LANCIA, Milano
Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi:

di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. - Franco di posta L. 2.==

Istruzioni a richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie